

**Trani – 14 Marzo 2006**

Convegno

# **Profili di povertà**

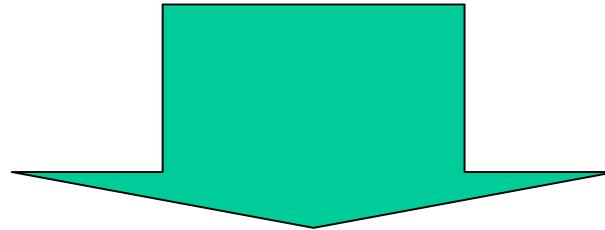
Filippo Strati

Rete Esperti Indipendenti della Commissione Europea

SRS (Studio Ricerche Sociali)

[www.srseuropa.it](http://www.srseuropa.it)

- **Sviluppo sostenibile per combattere l'esclusione sociale e la povertà**
- **Problemi e sfide (Piani di Azione Nazionali)**



**Approccio integrato e multi-dimensionale per le Politiche di Inclusione Sociale e la lotta alla povertà**

# **Sviluppo sostenibile per combattere l'esclusione sociale e la povertà**

“Le persone muoiono non per mancanza di reddito, bensì perché non hanno accesso alle risorse”

“Per secoli, la sostenibilità ha fornito all’umanità le basi materiali della sopravvivenza: si lavorava per vivere, senza violare gli equilibri naturali ... I limiti nella natura erano rispettati e regolavano il consumo umano.”

(Vandana Shiva, 2005)

SOSTENIBILITA’ significa

RICONCILIAZIONE tra UMANITA’ & NATURA  
**Qualità della vita**

***“Non ereditiamo la Terra dai nostri  
genitori;  
la prendiamo in prestito dai  
nostri figli”***

(Antico proverbio del Kenya)

# **Problemi e sfide nei Piani di Azione Nazionali (PAN)**

# Streamlining - Overarching objectives

- (a) Promuovere coesione sociale e pari opportunità per tutti tramite sistemi di protezione sociale e politiche di inclusione sociale che siano adeguate, accessibili, finanziariamente durevoli, adattabili ed efficienti.
- (b) Promuovere interazione effettiva e reciproca tra gli obiettivi di Lisbona (maggiore coesione sociale, maggiore crescita economica, maggiore e migliore occupazione) e la Strategia dell'UE sullo Sviluppo Sostenibile
- (c) Promuovere buona Governance, trasparenza e coinvolgimento degli stakeholders nel disegno, nell'implementazione e nel monitoraggio delle politiche

## Streamlining - Objectives for the Inclusion Strand

*Un impatto decisivo sullo sradicamento della povertà e dell'esclusione sociale per garantire:*

- Accesso per tutti a risorse, diritti e servizi necessari per la partecipazione sociale, prevenendo e affrontando l'esclusione e combattendo tutte le forme di discriminazione che portano all'esclusione;
- Inclusione sociale attiva per tutti, tramite tre pilastri: 1) partecipazione nel mercato del lavoro; 2) supporto al reddito per avere una vita dignitosa; 3) migliore accesso a servizi di qualità
- politiche di inclusione sociale ben-coordinate, che coinvolgono tutti i livelli di governo e gli attori rilevanti, includendo le persone in povertà, siano efficienti ed efficaci e incorporate (mainstreamed) in tutte le politiche pubbliche, incluse quelle economiche, finanziarie, di istruzione e formazione e i programmi legati ai Fondi Strutturali (in particolare il FSE)

# Sette priorità 2005-2006:

- Aumentare la partecipazione nel mercato del lavoro
- Modernizzare i sistemi di protezione sociale
- Istruzione e formazione
- Eliminare la povertà infantile e incrementare l'assistenza alle famiglie
- Assicurare abitazioni confortevoli in un ambiente sano (risanamento) e risolvere il problema dei senza casa
- Migliorare l'accesso a servizi di qualità (salute, cura, lifelong training, supporto finanziario, supporto legale, trasporti, etc.)
- Eliminare discriminazioni e aumentare l'integrazione delle persone diversamente abili, minoranze etniche e immigrati (prima e seconda generazione)

# Processo di integrazione delle politiche: i Rapporti Nazionali 2006-2008

- Vista d'insieme comune
  - situazione sociale
  - approccio strategico complessivo
  - messaggi che aggregano le politiche
- PAN inclusione
- Strategia Nazionale per le Pensioni
- Piano Nazionale per la Salute e la Cura di lungo periodo

# Rapporti Nazionali 2006-2008: vista d'insieme comune

- Valutazione della situazione sociale
- Approccio strategico complessivo
  - 4 aree chiave sulle quali precisare obiettivi e targets:
    - Povertà infantile
    - Inclusione sociale dei migranti e delle minoranze
    - Allungamento della vita lavorativa
    - Flexicurity (fessibilità mercato del lavoro + sicurezza e protezione sociale)
- Messaggi che aggregano le politiche

## Consiglio Europeo 22 – 23 Marzo 2005

- la Strategia di Lisbona (2000) deve essere rilanciata nell'ambito della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (2001)

- tutti gli attori (governi, parlamenti, autorità regionali e locali, parti sociali, società civile) devono partecipare a riorientare le priorità e mobilitare tutte le risorse per integrare le tre dimensioni dello sviluppo: economica, sociale e ambientale.

- costruire la società della conoscenza e delle pari opportunità per l'accesso a tutte le risorse, i diritti, i beni e i servizi

# Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (Consiglio di Göteborg, 2001)

(COM(2001)264) (COM (2005)37)

Tutte le strategie europee devono integrare le tre dimensioni dello sviluppo (**economica, sociale e ambientale**) perseguendo 6 priorità, articolate in obiettivi e azioni:

- combattere la povertà e l'esclusione sociale
- affrontare le implicazioni economiche e sociali di una società che invecchia
- limitare il cambiamento climatico e sviluppare l'uso di energia pulita
- affrontare le minacce alla salute pubblica
- gestire le risorse naturali in maniera più responsabile
- migliorare il sistema di trasporti e la gestione del territorio

## SVILUPPO SOSTENIBILE (Commissione Brundtland – ONU, 1987)

*“è sostenibile quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”*

## DICHIARAZIONE DI RIO 1992 (principi 5, 20 e 3)

- eliminazione della povertà requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile, in modo da diminuire le disparità delle popolazioni del mondo*
- ruolo vitale delle donne nella gestione ambientale e nello sviluppo; la loro partecipazione è pertanto essenziale per realizzare uno sviluppo sostenibile*
- il diritto allo sviluppo deve essere perseguito in modo tale da venire incontro, in maniera equa, ai bisogni ambientali e di sviluppo delle generazioni attuali e future*

# Consiglio Europeo del 16 - 17 Giugno 2005: Dichiarazione sui Principi Guida per lo Sviluppo Sostenibile

- promozione e protezione dei Diritti Fondamentali (eliminare le discriminazioni, ridurre la povertà, eliminare l'esclusione sociale)
- solidarietà tra e dentro generazioni (capacità)
- società aperta e democratica
- coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali
- coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali (responsabilità sociale delle imprese)
- coerenza politica e Governance (integrazione delle azioni / attori locali, regionali, nazionali e globali)
- integrazione delle politiche economiche, sociali e ambientali
- uso migliore della conoscenza disponibile
- principio precauzionario (ricerca per soluzioni alternative)
- “chi inquina paghi” (prezzi rispondenti ai costi reali, inclusi quelli sociali e ambientali)

## **Governance Europea** COM(2001)428

**Apertura:** le istituzioni devono essere aperte e vicine ai cittadini

**Partecipazione:** dei cittadini nelle fasi di elaborazione, implementazione e verifica

**Responsabilità:** chiare visioni e missioni del ruolo rivestito verso i cittadini

**Efficacia:** chiare finalità, risultati attesi, compiti e valutazioni del loro impatto futuro

**Coerenza:** le politiche devono essere orientate alla visione globale del sistema complesso (relazioni) per integrare sviluppo economico, socio-culturale ed ambientale

# **STRATEGIA EUROPEA PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA LOTTA ALLA POVERTA'**

(riferimento all'Agenda Sociale COM(2003)57)

## **Quattro obiettivi focali:**

- 1) Facilitare la partecipazione all'occupazione e l'accesso a tutte le risorse, i diritti, i beni ed i servizi**
- 2) Prevenire i rischi di esclusione sociale**
- 3) Aiutare i più vulnerabili**
- 4) Mobilitare tutti gli attori e gli organismi competenti**

# AGENDA SOCIALE 2005-2010 (COM(2005)33)

Modello sociale europeo e coesione sociale sono parte integrante della strategia di Lisbona e della strategia per lo sviluppo sostenibile:

Garantire “lo sviluppo sostenibile dell’Europa”, “con l’obiettivo della piena occupazione e del progresso sociale nonché di un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente”.

“Uniti nella diversità“: consolidamento di un quadro di riferimento comune europeo con la realizzazione di attività diversificate per rispondere ad esigenze specifiche.

**Due priorità: Occupazione; Lotta alla povertà (pari opportunità e società equa)**

**Tre Parole – Chiave: Prosperità** (piena occupazione); **Solidarietà** (pari opportunità e inclusione sociale); **Sicurezza** (protezione sociale e salute).

# LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE

(COM(2003) 6 e COM(2002)487)

*Tre obiettivi sovrastanti*

**Piena occupazione**

**Qualità e produttività del lavoro**

**Coesione ed inclusione sociale**

da perseguire con una coerente *governance* ed un'integrata strategia economica, sociale ed ambientale (*sviluppo sostenibile*)

**Consiglio Europeo 16 – 17 Giugno 2005**

Linee Guida Integrate (24) per la Crescita e l'Occupazione 2005 – 2008, 6 di natura macroeconomica, 10 di natura microeconomica, **8 per l'occupazione**

## **Dal 2001 ad oggi nei Piani di Azione Nazionali (PAN) per l'inclusione sociale e lotta alla povertà :**

- poca consapevolezza della complessità dei problemi e delle soluzioni
- poca volontà politica per approccio multi-dimensionale, integrato (olistico)
- tendenza a dissociare le dimensioni dello sviluppo sostenibile (economia, socio-cultura e ambiente) con criteri settoriali e contraddittori
- principi e linee guida senza "target" (gestione per norme invece che per obiettivi), quindi carenza di indicatori sugli impatti e di monitoraggio delle politiche
- assenza di meccanismi e strutture permanenti per integrare politiche e coordinare azioni secondo diverse dimensioni d'intervento, valore aggiunto e crescita di capacità
- assenza di meccanismi e strutture istituzionali per mobilitare e coinvolgere gli stakeholders nei processi decisionali
- scarso coinvolgimento di Parlamento e Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali

## **Dal 2001 ad oggi nelle strategie per l'inclusione sociale e lotta alla povertà :**

- scarso sostegno delle autorità nazionali all'implementazione della L.N. 328/2000
- per contro, dove la programmazione regionale è più chiaramente orientata alle strategie dell'Unione Europea
  - le autorità locali usano meglio la loro autonomia
  - la qualità della progettazione (ad esempio, piani zonali) tende a crescere
  - le iniziative hanno risultati attesi più precisi determinati da sistemi decisionali partecipati e decentralizzati, permettendo agli stakeholders di affrontare un'ampia varietà di bisogni e problemi (inclusa la carenza di risorse finanziarie)
  - le risorse finanziarie disponibili sono usate più efficientemente con sistemi di analisi dei bisogni locali e di monitoraggio dei risultati ottenuti e della soddisfazione dei clienti

**I Joint Reports della Commissione Europea sui PAN/inclusione evidenziano alcuni problemi (sfide) centrali in Italia derivanti dalla combinazione:**

- tra tagli di risorse pubbliche e gli squilibri territoriali; *c'è necessità di coordinamento e sinergia per integrare piani regionali, locali e settoriali con attenzione alle condizioni sociali del Sud*
- tra aumento di flessibilità nel mercato del lavoro e mancata crescita di sicurezza sociale; *c'è bisogno di "flexicurity", tramite un approccio universalistico e selettivo (RMI, ammortizzatori sociali, etc.)*
- tra incentivi monetari, riduzione della spesa per servizi (sociali, scolastici, sanitari, etc.) e bassi tassi di attività e occupazione delle donne; *c'è bisogno di politiche strutturali che forniscano servizi, supporti e incentivi per il mainstreaming di genere e la riconciliazione tra tempi di vita familiare, lavorativa e sociale*

**Simili problemi si riflettono nei Joint Reports sui PAN/occupazione e nelle Raccomandazioni per Italia, che sottolineano la necessità di:**

- coerenti azioni per ridurre gli squilibri territoriali
- sinergia tra flessibilità e sicurezza
- maggiore attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili
- un migliore ed armonizzato sistema di ammortizzatori sociali, indennità e assistenza sociale
- servizi personalizzati ed efficienti sia per il mercato del lavoro, sia per le persone e le famiglie, al fine di promuovere l'occupazione delle donne

**Dalla valutazione indipendente sull'implementazione del PAN/inclusione 2003 e delle sue interconnessioni con il PAN/occupazione 2004, l'uso di EQUAL e del FSE, un nuovo problema (sfida) deriva dalla combinazione:**

- tra flussi di immigrazione, legislazione e misure politiche che limitano diritti civili e cittadinanza

## **Potenzialità non sfruttate, tra cui:**

A fronte della piena competenza attribuita alle autorità locali e regionali in materia di politiche sociali,

lo Stato è in ritardo nel garantire la coesione e la solidarietà sociale a livello nazionale tramite

la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP)

la compensazione per l'effettivo esercizio dei diritti della persona (fondo perequativo e risorse aggiuntive)

il federalismo fiscale

## **Il confronto tra dimensione (valore aggiunto) nazionale, regionale locale rivela che in Italia:**

- la legge 328/2000 stabilisce criteri per una migliore Governance delle politiche sociali agendo sul Capitale Istituzionale (ruolo delle autorità locali e regionali, integrazione della programmazione, delle strategie e dei servizi, etc.), sul Capitale Sociale (reti sociali, comunità e associazioni) e sul Capitale Umano (centralità del cittadino, accessibilità a diritti, beni e servizi secondo il principio di universalità e selezione)
- dove la Governance regionale / locale è sviluppata tramite coerenti metodi e strumenti per promuovere sussidiarietà (verticale e orizzontale), un clima istituzionale, democratico e partecipativo, connette Capitale Istituzionale, Capitale Sociale e Capitale Umano